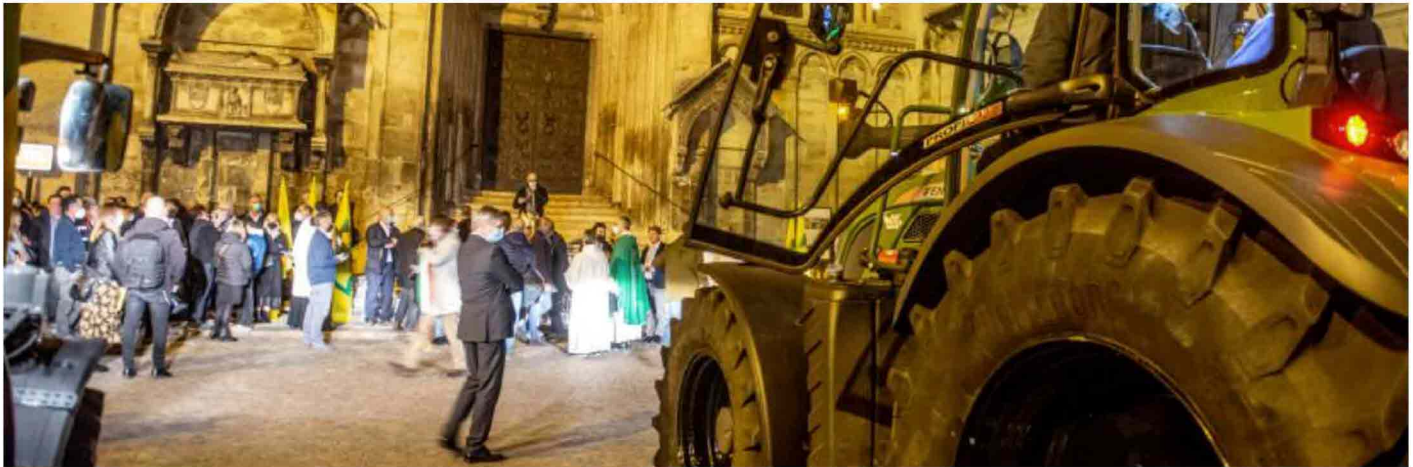


AGRICOLTURA E IMPRESA L'annuncio in occasione della 72ª Giornata del Ringraziamento. Succede a Salvagno

Cambio al vertice di Coldiretti È Vantini il nuovo presidente



La Giornata del Ringraziamento Gli iscritti della Coldiretti a raccolta, i trattori dominano la scena davanti alla chiesa di San Fermo FOT/OSERVIZIO MARCH-IOFI

Il neo dirigente: «Il mio impegno sarà di lavorare al rilancio del settore dopo la pandemia»
Il vescovo Zenti: «Contadini e agricoltori hanno un coraggio immenso, non cedono mai»

Nicolò Vincenzi

●● È Alex Vantini il nuovo presidente di Coldiretti Verona. Vantini, 30 anni, già vicepresidente nazionale di Giovani impresa Coldiretti, succede a Daniele Salvagno. Quest'ultimo, infatti, aveva rassegnato le dimissioni dopo aver accettato l'incarico di presidente nazionale dell'Epaca, l'Ente di patrocinio e assistenza per i cittadini e l'agricoltura.

Occasione per la nomina, ieri pomeriggio, è stata la 72ª Giornata del ringraziamento, tenuta come tradizione alla chiesa di San Fermo con la messa celebrata dal vescovo Giuseppe Zenti. Vantini, nominato all'unanimità dall'assemblea dei presidenti di sezione, diventa così il più giovane, a livello nazionale, a guidare una federazione provinciale. Restano, invece, invariati tutti gli altri incarichi della giunta e del consiglio di Coldiretti Verona fino alla naturale scadenza prevista per il 2023.

Sposato, laureato in economia e marketing del settore agroalimentare Vantini è titolare di una azienda che produce ortofrutta in zona Basson. Ma è anche socio fonda-

tore di «Ragazzi di campagna», cooperativa specializzata nella vendita diretta di prodotti agroalimentari locali. Dal 2020, invece, è presidente del Consorzio di Bonifica Veronese. «Sono consapevole che la nostra Federazione», le prime parole del neopresidente, «sia tra le più importanti a livello nazionale per la varietà delle eccellenze agroalimentari con un export che vale oltre 1,7 miliardi di euro nel primo semestre 2021». Vantini, dopo l'insediamento, ha sottolineato anche quali sono i fiori all'occhiello scaligeri: dal vino alla frutta, passando dal settore caseario e zootecnico senza dimenticare quello delle carni bianche, olio, tabacchi e cereali.

«Il mio impegno», ha aggiunto, «sarà quello di lavorare in squadra per recuperare, dopo il periodo della pandemia, il protagonismo del settore primario veronese in tutte le filiere agroalimentari». Vantini ha poi toccato altre tematiche delicate come la questione dei cambiamenti climatici e le problematiche legate agli animali selvatici definendole un «vero e proprio fenomeno incontrollato». «Mi sono reso disponibile», ha invece commentato Salvagno parlando della nuo-

va posizione alla guida dell'Epaca, «all'incarico che Coldiretti mi ha proposto. Continuerò a dare il mio contributo mantenendo la carica di presidente di Grezzana». Ieri pomeriggio, però, nella chiesa di San Fermo, alla presenza delle autorità civili, militari e ai presidenti delle sezioni di Coldiretti, il vescovo Zenti ha celebrato la tradizionale ricorrenza della Giornata del ringraziamento.

«E' stata una annata complessa», le parole di Zenti prima della benedizione dei mezzi, «e dentro questa pandemia ci sono state, anche per l'agricoltura, situazioni sfortunate. Ma nonostante tutto i contadini e gli agricoltori hanno un coraggio immenso, non cedono mai». «La loro forza», ha continuato il vescovo, «è l'amore che hanno per la famiglia e la fede. Così sanno affrontare le difficoltà e guardare oltre la siepe dell'oggi».

«Quest'anno», ha detto invece Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona, «vogliamo non solo ringraziare per il raccolto dei campi e chiedere la benedizione sulla nuova annata, ma anche celebrare la ripartenza delle attività dopo questo periodo particolarmente difficile».



La benedizione Il vescovo Zenti col sindaco Sboarina e i dirigenti Coldiretti



Il passaggio di consegne La stretta di mano tra Salvagno e Alex Vantini